

TESI DI LAUREA MAGISTRALE
Organizzazione Aziendale
Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane
Prof. Luigi Maria Sicca

Di seguito alcune linee guida preliminari, ad uso degli studenti, da leggere con attenzione allo scopo di valutare l'eventuale interesse ad approfondire gli studi di Organizzazione Aziendale e/o di Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane, per concludere il percorso Magistrale.

1. **Come "iniziare" ?** Ciascuno studente dovrà innanzitutto interrogarsi sulle curiosità e sugli stimoli emersi durante il corso di studi: occorre **imparare** innanzitutto a definire il proprio **sistema di preferenze**, rintracciando negli esami e nelle esperienze organizzative vissute durante il percorso, **una pista da proporre** al docente per condividere un'eventuale *esperienza di ricerca*. Punto di partenza per chiarirsi le idee è quindi avviare la ricerca bibliografica.

2. **Cos'è una ricerca bibliografica ?** A partire da un tema da sottoporre eventualmente al docente, occorre individuare delle **parole-chiave**, da utilizzare per consultare gli **indici** delle seguenti riviste, per un arco temporale di circa 20/25 anni:

- Sviluppo & Organizzazione;
- Economia & Management;
- Studi Organizzativi;
- Organization Studies;
- Administrative Science Quarterly
- Journal of Strategic Management
- Scandinavian Journal of Management.
- Altre "specialistiche" dell'area di interesse.

Si badi che la lettura degli articoli selezionati è graduale, distribuita nel periodo preliminare di studio e **non** è uno *shopping una tantum* in biblioteca (tantomeno, *on line*): tornare sulla letteratura di riferimento, insieme al docente, **dopo** avere meglio inquadrato l'oggetto di studio, aiuterà a migliorare l'identificazione e selezione di ulteriori articoli, evitando il "rischio di farsi sommergere dalle fotocopie" (Eco, 1995). Questo percorso preliminare è una condizione necessaria per imparare a circoscrivere meglio i confini del proprio studio e avviare il lavoro con il docente, procedendo insieme nella costruzione di una domanda di ricerca.

3. **Qual è l'obiettivo ?** Una affrontate le due fondamentali precedenti fasi, lo studente incontrerà il docente per lavorare insieme sulla domanda di ricerca.

4. Le fasi

- *sintetizzare i contenuti* trattati negli articoli studiati: la paternità delle idee deve essere garantita citando le fonti. Qualora si riprende per intero anche una sola frase da altri autori, si ha l'obbligo di "virgolettare", citando anche qua la fonte;

- *interrogarsi su possibili piste* che si aprono di volta in volta, dopo avere studiato un articolo: la bibliografia riportata in ciascun articolo letto, aiuta a orientarsi, a comprendere come un dato tema è affrontato da altri prima di noi. Aiuta a conoscere autori, gruppi di ricerca e poli di riferimento che si sono soffermati su questo o quell'aspetto del tema trattato (si veda più sopra, in particolare il punto 2).

- individuare un campo *empiricamente rilevante* rispetto alla domanda di ricerca che si sta costruendo. Definire con il docente, una strategia di ricerca empirica;

- *definire uno schema o un indice* e concordarlo con il docente;

- *prevenire alla stesura del lavoro*, consegnando al docente ciascun capitolo, quando lo “reputa” definitivo.

Rispetto a ciascuna di queste fasi, occorre tenere presente che:

- il diritto d’Autore è ampiamente tutelato dalla Legge (n. 633, 1941) ed il mancato rispetto della proprietà intellettuale (ad es. non citare correttamente le fonti) è perseguito;

- le citazioni nel corpo del testo possono essere formalizzate come nei seguenti esempi:

a) **forma indiretta**:: Mintzberg, in proposito, differenzia tra due tipi di *staff*: la tecnostuttura e lo *staff* di supporto (Mintzberg, 1985)

oppure:

b) **forma diretta**: in particolare, nel modello della concorrenza allargata Porter (1985, p ...) propone di “individuare quelle forze che operano nell'ambiente economico e che, con la loro azione, erodono la redditività a lungo termine delle aziende”

In entrambi i casi, al termine dell’elaborato va riportata la bibliografia finale in cui si riportano in ordine alfabetico le letture studiate e che il lettore trova richiamate nel corpo del testo. Ecco un esempio di bibliografia.

Se si tratta di un libro le citazioni (e l’uso dei corsi, della punteggiatura ecc..) può seguire questo ordine:

Porter, M. (1985), *Competitive Advantage: creating and sustaining superior Performance*, Free Press, New York, 1985. Trad. it.: (1987) *Il vantaggio competitivo*, Milano: Edizioni di Comunità.

Se invece si tratta di un articolo oppure di un capitolo all’interno di un volume collettaneo le citazioni (e l’uso dei corsi, della punteggiatura ecc..) può seguire questo ordine:

Porter, M.. (1991), Towards a dynamic theory of strategy, in ‘*Strategic Management Journal*’, vol. 12.

5. Come chiudere il processo ? Dalle fasi precedenti dovrà derivare un elaborato scritto che lo studente discuterà con la commissione designata per la seduta di laurea, esplicitando i contenuti e le fasi dell’esperienza condotta nel percorso. Dovranno così emergere delle possibili risposte da assegnare ai precedenti quesiti, in termini di come è stato condotto l’investimento in strumenti:

- genesi dell’idea, nell’ambito del percorso di laurea;
- contenuti della ricerca bibliografica
- identificazione del filo conduttore e della chiave di lettura proposta dal candidato;
- metodologia di ricerca empirica;
- risultati acquisiti.

ATTENZIONE

A tutti gli studenti si raccomanda il seguente (e sempreverde) riferimento bibliografico:

Eco, U. (1995) *Come si fa una tesi di laurea*, Milano, Bompiani.

Naturalmente, dopo un’attenta lettura di quanto sopra riportato sono a piena disposizione degli studenti per discutere e commentarne i contenuti.

Luigi Maria Sicca